

**L'analisi
che non piace**

Cinque anni di lavoro. Diviso in due tomi ha 860 pagine scritte da ventinove autori tra docenti, ricercatori, esperti e politici

Dedicato all'Europa. L'opera è curata da Sergio Noto, all'epoca della stesura era professore dell'Università valdostana

Quel libro da 120 mila euro che si vuole lasciare chiuso

Voluto e pagato dalla Regione, non è mai stato presentato

ENRICO MARTINET
AOSTA

A volte scompaiono. E' lì da novembre, in chissà quale magazzino del Palazzo. Cinque anni di lavoro, 120 mila euro spesi dalla Regione, due tomi, 860 pagine, 29 autori, esperti, professori universitari, ricercatori, politici. Libro diviso in due dal titolo «La Valle d'Aosta e l'Europa», **Olschki Editore**, Firenze. Sparito. Non se ne ha più notizia. L'ultima è che esiste in svariate copie: i due volumi sono infilati in un cofanetto avvolto da un'immagine dipinta del Forte di Bard. Opera curata da Sergio Noto che all'epoca dell'idea sposata dalla Regione era professore all'Università della Valle d'Aosta. C'è chi ha scritto in italiano, chi in francese. La prevista edizione inglese è stata invece accantonata.

Ora sembra accantonata tutta l'opera. A oltre quattro mesi dalla consegna dei volumi da parte dell'editore non è ancora stata programmata una presentazione. Eppure il concetto su cui ruota la lunga ricerca poi sfociata nella pubblicazione è di attualità e interesse politico, oltre che culturale. Si legge nell'introduzione del professor Noto: «L'Europa è molto più di un'idea con cui confrontarsi, è la realtà culturale fondamentale che ha permesso alla Valle d'Aosta di diventare La Valle d'Aosta, il termine dialettico

senza il quale nulla di quelle che so-

È PRONTO DA NOVEMBRE
Olschki Editore di Firenze ha consegnato l'opera oltre quattro mesi fa

no le espressioni culturali più qualificate del territorio valdostano sarebbero sorte, per cui "non esiste Valle d'Aosta fuori dall'Europa, senza l'Europa"».

L'opera è divisa in tre parti e ha oltre cento tavole a colori e in bianco e nero. La prima parte: «La Valle d'Aosta verso l'Europa. Letture su lungo periodo». Si parte dall'antichità con il saggio di Rosanna Mollo Mezzena sui rapporti con i paesi transalpini, passando per il Medioevo («Aosta periferia centrale») con l'intervento di Giuseppe Sergi; si continua con i problemi dell'«identità negoziata» di Marco Cuaz e con la Valle intesa come terra «di scambi tra Mediterraneo e Europa centro-settentrionale» di Augusta Vittoria Cerutti per chiudere con un saggio di economia firmato da Sergio Noto e Mirko Meneghelli: «La crescita in Valle d'Aosta tra il 1963 e il 2002».

La seconda parte è in un interrogativo: «La Valle d'Aosta in Europa. Nascita e sviluppo di un'identità valdostana?». L'analisi s'infiltra nelle pieghe della storia e sfilta problemi che s'inseguono ancora nell'oggi in

cerca di soluzioni. Bruno Orlandoni, lo stesso Cuaz, Roland Bauer, Laura e Giorgio Aliprandi, Micaela Viglino e Chiara Devoti, Mariangiola Bodo e Pier Paolo Viazzo, Albino Impérial, Roberto Rio, Teresa Grange, Paolo Momigliano Levi e Antonella Dallou, Antonella Rancan, Paolo Gajo, Daniela Bernini, vanno alla radice delle realtà che avrebbero dovuto determinare l'identità valdostana. Un viaggio attraverso l'arte, l'architettura, la linguistica, la filosofia, gli aspetti economici.

La terza parte va al cuore del problema: «L'Europa in Valle d'Aosta. Prospettive e problemi alle soglie del XXI secolo». Gli autori: Gianluca Gorla e Oliviero Baccelli (infrastrutture e trasporti), Massimo Lévêque (impatto dell'Europa sull'economia locale), Roberto Louvin (relazioni internazionali nell'ambito del diritto e della politica), Stefania Lovo e Federico Perali (impatto delle politiche regionali tra il 1963 e il 2002 sulla crescita della Valle) e Luciano Caveri (il contributo valdostano all'Europa). Per restare all'altezza delle sue tradizioni culturali - scrive ancora Noto nell'introduzione - la Valle ha «un'unica strada, il confronto e non l'isolamento». Per ora il libro è isolato.

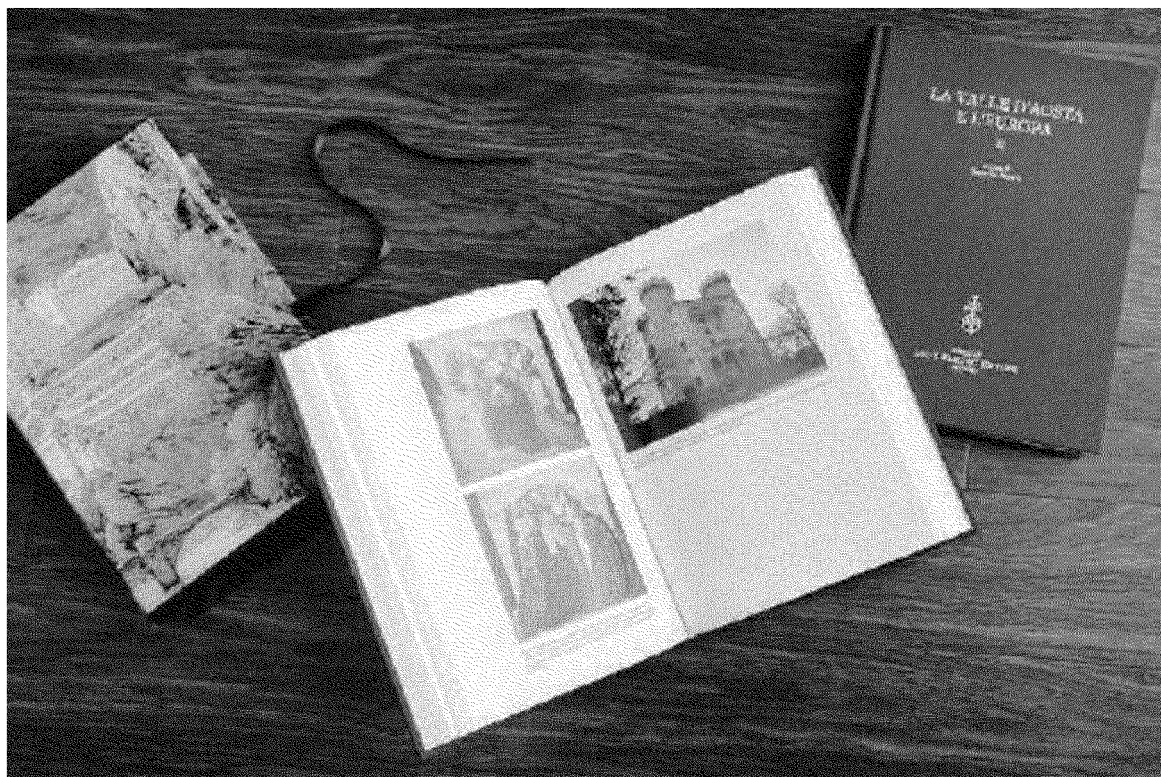
UN'ANALISI DI ATTUALITÀ
La ricerca esplora storia
identità ed economia
tra confronto e isolamento

I precedenti

Quegli «scomodi» diari dei viaggiatori inglesi

■ «La Valle d'Aosta e l'Europa» ha illustri precedenti se si può annoverare nei libri «indesiderati». Il destino di una diffusione costretta toccò a «Viaggiatori inglesi in Valle d'Aosta» di Piero Malvezzi. Per una riedizione dell'inizio degli Anni 80 ci fu il tentativo di mettere il libro in un angolo con l'acquisto di parecchie copie. L'operazione riuscì solo in parte. Il difetto del libro: raccoglieva i diari degli inglesi che frequentavano la Valle tra il 1800 e il 1860. Se ne traeva un'immagine non proprio edificante. Un libro condannato negli stessi anni fu un volume di

non molte pagine, copertina blu carta da zucchero, sulla vita e l'opera di Emile Chanoux. L'autore è lo storico americano Louis Roger Dempsey. Nel libro c'è il documento dell'iscrizione di Chanoux al partito fascista. Realtà inopportuna, nonostante Dempsey avesse sottolineato la ragione dell'iscrizione: «Per non destare sospetti». E perché era un notaio. L'ultima scomparsa o meglio, non presentazione, è il volume Einaudi dedicato alla Valle d'Aosta nell'ambito della collana sulle regioni italiane. Troppe critiche alle istituzioni, meglio glissare. E così fu. [E. MAR.]

**2****lingue**

«La Valle e l'Europa» è scritto in italiano e francese. L'edizione inglese è stata accantonata.

100**tavole**

L'opera è divisa in tre parti e contiene molte immagini a colori e in bianco e nero.